

nente del lavoro, perchè risponde a un bisogno assoluto: ma nello stesso tempo vogliamo cautelarci o, meglio, vogliamo dare al ministro di agricoltura, industria e commercio — e al Comitato permanente del lavoro, che l'articolo 5 vuole consultato — la possibilità di conoscere le obbiettive e sicure condizioni economiche, industriali e commerciali invocanti i trattamenti di eccezione.

Adesso, a chi ci rivolgiamo per notizie? Ai poveri prefetti i quali — persone straordinariamente intelligenti in tutto il resto dell'amministrazione — sono incompetenti in materia di industrie: oppure — straordinariamente indipendenti di fronte a tutte le classi sociali — lo sono un po' meno di fronte alla classe degli industriali grandi elettori.

Si sa, del resto, come si «sbrighino queste pratiche». Il prefetto che riceve il questionario, egli chiama il maresciallo, il brigadiere, il delegato, un funzionario qualsiasi, e comanda di riempire i moduli. E il funzionario — magari abilissimo per acchiappare ladri o per scoprire piste di altri malfattori — arriva per la prima volta in sua vita in uno stabilimento industriale, domanda notizie... all'industriale o al direttore... e la «pratica è sbrigata».

Noi, invece, vi proponiamo un mezzo rapido e semplice per accertare la verità: vi proponiamo che presso la Camera di commercio di ciascun capoluogo di provincia funzioni una Commissione, puramente consultiva, composta di industriali e di operai appartenenti alle industrie contemplate nella legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli; commissione che potrà agevolmente convocarsi su richiesta del ministro o del Comitato del lavoro e assumere dati di fatto.

Taluno potrebbe obiettare: «Ma perchè non servirsi delle Camere di commercio e delle organizzazioni proletarie per tali indagini?» La risposta è facile. Interrogate le Camere di commercio, esse di solito osservano le cose dal loro punto di vista, un punto di vista di classe commerciale; d'altra parte le Camere del lavoro e le leghe di resistenza si collocano dal loro punto di vista. Donde una unilateralità appassionata che esulerebbe da una Commissione composta di operai e di industriali, incardinata nelle Camere di commercio e presieduta da un presidente di collegio probivirale, estraneo completamente alla classe degli operai e degli industriali. Avremmo così in ogni provincia un congegno molto rapido e semplice al quale fare ricorso con animo sicuro.

Tali i più importanti voti che io, anche in nome degli altri colleghi, sottopongo alla vostra attenzione benevola confidando che, accogliendoli, voi renderete la legge capace di prestare un'efficacia assistenza a ciò che vi ha di più alto e sacro nella umanità: la donna e il fanciullo! (*Bravo! — Approvazioni*).

Presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Casciani a recarsi alla tribuna per presentare delle relazioni.

CASCIANI. In nome della Giunta generale del bilancio mi onoro di presentare alla Camera le relazioni sui due seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura industria e commercio per l'esercizio finanziario 1906-907.

Maggiori assegnazioni e diminuzione di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura industria e Commercio per l'esercizio finanziario 1905-906.

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

Si riprende la discussione sul disegno di legge relativo al lavoro delle donne e dei fanciulli.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

CRESPI, relatore. Onorevoli colleghi, anzitutto mi corre l'obbligo di ringraziare gli onorevoli Malvezzi e Cabrini delle cortesi espressioni usate riguardo alla mia relazione.

L'onorevole Cabrini ha però anche voluto chiamarla addirittura documento sovversivo! Dal posto di relatore si deve evidentemente dire tutta intera la verità e niente altro che la verità; dai banchi dell'estrema si dice alle volte anche qualche cosa di più della verità, e così è dell'appellativo usato dall'egregio collega. Devo però notare anche, e con vivo rammarico, rispetto alla mia solidarietà con la classe degli industriali, che per tutto il resto del suo importante discorso l'onorevole Cabrini non ha detto gran che all'infuori della verità, ed anzi che quasi tutte le sue parole corrispondono scrupolosamente alla verità.

È doloroso dover ammettere che da al-